

CALENDARIO LITURGICO E PASTORALE

Do 13 maggio VI pasqua At. 10,25-48; 1 Gv. 4,7-10; Gv. 15,9-17 2 salterio
Do 20 maggio Ascensione At. 1,1-11; Ef. 4,1-13; Mc. 16,15-20 3 salterio

Martedì	15	8.30	memoria di De Giusti Giacomo
Mercoledì	16	18.30	memoria di tutti i defunti
Giovedì	17	8.00	memoria di tutti i defunti
Venerdì	18	18.30	memoria di Zanin Arrigo
Sabato	19	18.30	memoria di Sivieri Renata memoria di Camilotto Claudio memoria di Pillot Franco
Domenica <i>Ascensione</i>	20	9.00	memoria di tutti i defunti
		10.30	memoria di Ros Monica

✚ CATECHESI: **martedì 15** alle ore 9.30 e alle ore 20.30
giovedì 17 alle ore 20.30

✚ Giovedì, alle ore 20.30, incontro animatori in preparazione al Grest

✚ Venerdì, in via degli Olmi alle 20.30, ascolto del Vangelo: Mc. 16,15-20

✚ **SABATO 19 Confessioni:** dalle 16.30 alle 18 con d. Roberto e d. Carlo

Prima confessione: nella Messa delle ore 18.30

In programma:

- martedì 22, alle 20.30, veglia mariana

Sosteniamo il Grest
sabato 19 - domenica 20

3 giugno: Festa dell'Appartenenza

Alle 10.30 S. Messa nella palestra di via Monticano

In chiesa sarà celebrata la Messa di sabato 2, ore 18.30;
non sarà celebrata invece la Messa delle ore 9.00

Il pranzo va prenotato presso il bar parrocchiale:

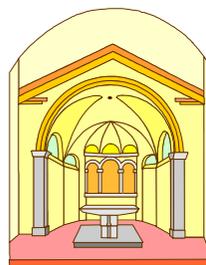
- sabato 19 e domenica 20 maggio *dopo le Messe*

- sabato 26 e domenica 27 maggio *dopo le Messe*

- lunedì 28 maggio *fino alle ore 20.00*

La quota è di 11.00 euro; per i bambini fino ai dieci anni è di 7.00 euro. SONO GRADITI DOLCI FATTI IN CASA.

Sabato 26
maggio
termina
l'Oratorio.
*Dopo la
Messa,
partecipata
dai bambini
e ragazzi,
serata
in festa
per tutti*



Parrocchia di Campolongo in Conegliano

Annuncio

www.parrocchiadicampolongo.it

13.05.2012 anno 21 n. 25

Il catechismo

Stiamo concludendo l'anno di catechismo 2011-2012.

Con i bambini di 1^a e 2^a elementare abbiamo fatto il percorso di *iniziazione cristiana* per aiutarli a conoscere e ad accogliere il Battesimo che hanno ricevuto quando erano appena nati.

Abbiamo *raccontato* che Dio ci vuole bene.

Dio è Padre e dona la vita alla creazione, all'umanità, alla famiglia e ad ogni persona: a tutti dona il suo figlio unigenito.

Dio è Figlio, che ha in sé la vita divina e la vita umana. Nascendo da Maria prende il nome di *Gesù*. Ci fa conoscere il Padre mettendoci in relazione con lui.

Dio è lo Spirito Santo, l'amore tra il Padre e il Figlio. Lo Spirito è donato dal Padre e dal Risorto a tutti i discepoli di Gesù e unisce tutti nell'amore a Dio e agli uomini.

La Trinità è la famiglia di Dio ed egli ci invita a entrarvi partecipando alla vita divina di Gesù, mediante la fede in lui e il battesimo: siamo generati in Gesù come figli adottivi e viviamo la vita divina in lui.

Con il battesimo entriamo a far parte della Chiesa, la famiglia di Gesù.

La comunità cristiana ascolta la parola del vangelo annunciato e vissuto da Gesù, prega con lui nella liturgia e vive la fraternità.

Con i genitori abbiamo approfondito ed arricchito questo racconto, per aiutarci a mantenerlo vivo nei bambini.

«Ascolta, Israele»

La salvezza è storia vissuta e raccontata. È Dio stesso che la racconta, esigendo dal popolo l'ascolto. *«Ascolta, Israele: il Signore è il nostro Dio, unico è il Signore. Tu amerai il Signore tuo Dio con tutto il cuore, con tutta l'anima, e con tutte le forze. Questi precetti li ripeterai ai tuoi figli, ne parlerai quando ti troverai in casa tua. Quando tuo figlio ti domanderà: "Che cosa significano queste istruzioni che il Signore vi ha dato?", risponderai a tuo figlio: "Eravamo schiavi del faraone in Egitto e il Signore ci fece uscire da lì (cf. Deut 6, 4-25).*



troverai in casa tua. Quando tuo figlio ti domanderà: "Che cosa significano queste istruzioni che il Signore vi ha dato?", risponderai a tuo figlio: "Eravamo schiavi del faraone in Egitto e il Signore ci fece uscire da lì (cf. Deut 6, 4-25).

Anche Mosè ordinò al popolo di fare memoria della liberazione con un rito annuale che doveva essere

raccontato ai figli: *«Quando i vostri figli vi chiederanno: "che significato ha per voi questo rito?", voi direte loro: "È il sacrificio della Pasqua per il Signore"» (cf. Es 12, 26-27).*

La fede si trasmette attraverso il *racconto* di una relazione vissuta con Dio e con gli altri credenti. Così Gesù ci ha fatto conoscere il Padre e la comunità cristiana delle origini ha narrato al mondo la sua esperienza del Risorto. Una narrazione che si è tramandata nei secoli ed è giunta fino a noi.

Il *catechismo* non è un insieme di formule e di definizioni teologiche da imparare a memoria, ma il *racconto* di un'esperienza di fede che fa memoria degli interventi di Dio nella storia dell'umanità e che narra la nostra intima unione con lui in Gesù. I genitori hanno questa missione verso i loro figli e la parrocchia li accompagna per essere fedele insieme con loro alla chiamata ad annunciare il vangelo.

Elio

Quando un povero bussava

a cura di don Carlo

2 "Far bene la carità domanda stile "

La carità dei cristiani si ispira a quella praticata da Gesù.

Egli rifiuta, come vera tentazione, l'invito a trasformare le pietre in pane, perché non vuole operare un miracolo a beneficio di se stesso e come manifestazione di potere, ma non esita a moltiplicare cinque pani e due pesci per una moltitudine: pone un segno a beneficio di molti a partire dalle poche risorse che vengono messe nelle mani.

La carità chiede ai cristiani di non sottrarsi alla domanda che viene anche oggi dalle folle affamate e di mettere insieme il poco di cui ognuno dispone per aiutarle. Il fondo di solidarietà della parrocchia, ad esempio, può trasformare il nostro poco in aiuto provvidenziale. Gesù e gli apostoli avevano una cassa comune da cui Giuda prendeva il denaro da dare ai poveri. Pare di capire che Gesù non si faceva carico di tutti i problemi ma manifestava la sua umanità accogliente e solidale verso i poveri che incontrava nel suo cammino. Ora nelle democrazie moderne i cittadini, mettendosi insieme, possono sostenere tante iniziative a favore della giustizia sociale, dell'accoglienza e della promozione degli ultimi, e manifestare così la compassione di chi sa di essere figlio del Padre unico di tutti.

Fa parte dello stile cristiano anche il tratto amorevole con cui fare la carità. Capita di rispondere a una richiesta in modo veloce e di dire dei no fermi e sbrigativi. Occorre ascoltare una persona, magari anche le sue bugie, per dare dignità alla carità, perché essa è attenzione alla persona prima ancora che al suo bisogno materiale. Ci sono operatori nella carità che non parlano di persone ma di "casi".

La carità scaturisce dall'amore di Dio, entra nelle relazioni tra i credenti come effusione del suo amore e si trasforma in giustizia e condivisione a favore di tutti. L'amore fraterno dentro la comunità cristiana offre una testimonianza credibile dell'amore di Dio.

Occorre facilitare le buone relazioni e una profonda stima reciproca.